



Federica Brignone: "I ghiacciai così neri non li ho mai visti. Non mi piace sciare tra i ruscelli"

Articolo scritto il 24 agosto 2022 ore 08:30

A cura di [Chiara Todesco](#)



Fa molto caldo anche in Valle d'Aosta, quest'estate. Lo zero termico è lassù, oltre la vetta del Monte Bianco, la Dora Baltea è piena d'acqua ma è acqua torbida, quella dei ghiacciai che si sciolgono, e le cascate sono quasi vuote.

A La Salle, dove vive, abbiamo incontrato Federica Brignone, la sciatrice italiana più vincente di sempre in Coppa del mondo, prima sciatrice italiana a conquistare la Coppa generale e tre di specialità in tre discipline diverse. **Oltre che grande campionessa, Federica da alcuni anni è impegnata in prima persona nella causa ambientale con il suo progetto [Traiettorie Liquide](#).** Con lo sguardo rivolto al Monte Bianco, in questi giorni particolarmente grigio, le abbiamo rivolto qualche domanda su questa estate rovente.

Questo caldo anomalo è sulla bocca di tutti. Lei cosa ne pensa? È veramente cambiata la situazione rispetto ad anni fa?

«Ricordo altre estati molto calde, però devo dire che qui a La Salle dove vivo non mi è mai successo di dormire così tanti giorni di fila con la finestra spalancata. Ma il cambiamento dei ghiacciai noi sciatori è vent'anni che lo vediamo: quando da bambina a 10 anni facevo le prime sciate sul

ghiacciaio estivo era completamente diverso. Adesso non è sciare, è salvarsi la pelle su un ghiacciaio bucato, pieno di ruscelli. Sono stata a fine giugno a Les 2 Alpes: era come l'anno scorso a metà agosto, una catastrofe. Ho visto delle immagini di Cervinia e il ghiacciaio così nero non me lo ricordo. Il grosso problema è che quest'inverno non ha nevicato per cui non si è formato uno strato di protezione. Il caldo, che quest'anno è venuto già a maggio, ha bruciato la neve e così siamo arrivati subito al ghiaccio. Già i ghiacciai con l'inquinamento sono tutti neri, in più quest'anno si è aggiunto il fatto che non ha nevicato e quindi sono tutti messi molto male. Ma sono anni e anni che si sciolgono».

Questa situazione quest'estate ha condizionato i vostri allenamenti? C'è stato qualche cambiamento nei vostri programmi?

«No, il nostro programma non è cambiato. E comunque io d'estate di solito non scio. Al limite vado dove ci sono le condizioni, non certo nei ruscelli. A fine agosto poi andiamo in Argentina e lì per fortuna ha nevicato tanto».

Il Monte Bianco che abbiamo qui davanti, come lo vede?

«Così "mangiato", con così poca neve, di solito lo vedi solo qualche giorno a metà agosto dopo che ha fatto un mese di bello. Anche la montagna qui di fronte lo scorso anno a luglio aveva ancora delle chiazze di neve su Becca Pougnetta, quest'anno già da fine maggio non ci sono più».

È da tanto che è impegnata nella causa ambientale. Può raccontarci il suo progetto?

«Con il progetto Traiettorie Liquide quest'anno abbiamo parlato di decarbonizzazione. Il consumo di energia, il riscaldamento globale e il cambiamento climatico sono ormai argomenti attuali e di cui tutti ci rendiamo conto, soprattutto quest'anno. Tra l'altro con l'aumento dei prezzi ci sarà da fare ancora più attenzione».

Dalla neve all'acqua. Lei frequenta tanto anche il mare, è un'appassionata di surf. Come vede la situazione ambientale da questo punto di vista?

«In questi anni sott'acqua sono cambiati i colori. È cambiata anche la temperatura: qui nel Mediterraneo l'anno scorso a maggio si gelava, quest'anno sembrava di essere già a luglio. In giro per il mondo invece c'è sempre più sporcizia, la spazzatura è un grosso problema, il 70% è portata in mare dai fiumi. Dobbiamo cambiare tutti le nostre abitudini: dalla spazzatura all'energia agli sprechi. E poi ci dev'essere un grosso cambiamento globale a livello delle aziende e delle multinazionali. C'è una grande sensibilità sul risparmio energetico, però se l'energia elettrica che andremo ad usare è prodotta dal gas allora siamo di nuovo al punto zero. Bisogna avere un minimo di coerenza in tutto».

Parliamo ora di sport e sci. È in forma?

«Mi sono allenata bene athleticamente e sto bene, anche perché ogni anno non riparto da zero: mi basta un attimo per essere di nuovo ad alto livello. E lavorando tanto athleticamente come faccio io, metto delle buonissime basi per l'inverno per fare tante gare in tante discipline diverse. Sono fortunata perché reggo dei ritmi, dei volumi e dei carichi molto grossi: sono abituata così. E poi ho anche la fortuna di allenarmi sempre all'aperto, mai in palestra: mi godo la montagna e questo panorama. Anche se non sono abituata ad avere caldo tutto il giorno: non so come facciano le mie compagne che si allenano in pianura!».

Obiettivi della prossima stagione? Ci sono i Mondiali...

«Io non sono una che punta tanto all'evento in generale. Mi piacerebbe tornare alla vittoria magari in Gigante o SuperG, le mie due discipline, e ovviamente arrivare ai Mondiali in una forma decente per essere competitiva in più discipline. Anche perché le piste di Méribel sono belle, mi piacciono, sono alla mia portata. E il fatto di essere così vicine a casa sono una bella occasione: avrei un bel po' di gente che viene a fare il tifo. L'obiettivo è quello di arrivare lì e stare bene e di avere comunque già fatto dei buoni risultati in Coppa del mondo».